

Gesù è la nostra Pasqua

Alleluia!

Quaresima Ragazzi 2009

1a domenica di Quaresima
«Pongo il mio arco sulle nuvole»

2a domenica di Quaresima
«Gesù è la nostra forza»

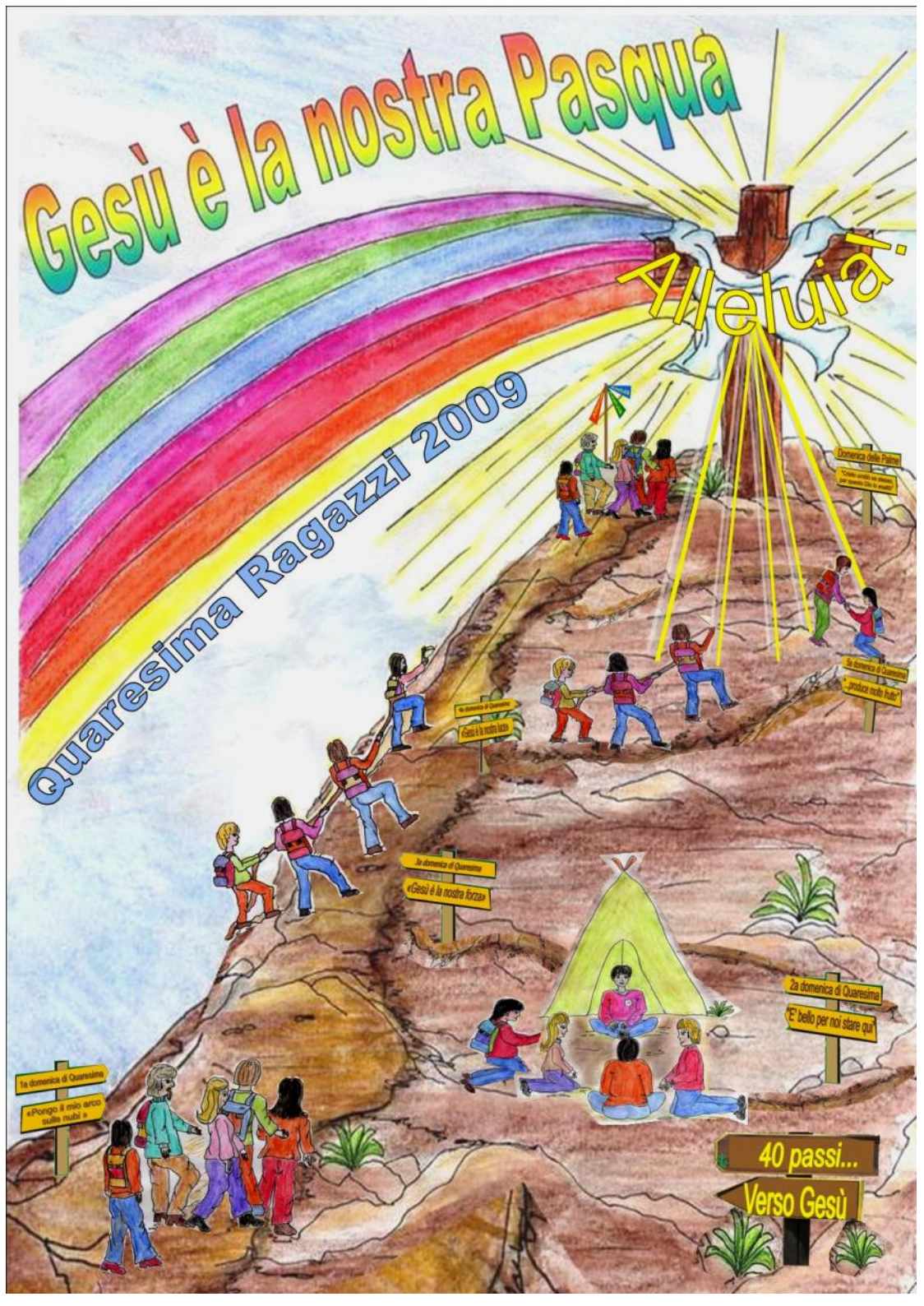
3a domenica di Quaresima
«Fede è la nostra luce»

4a domenica di Quaresima
«È bello per noi stare qui»

40 passi...
Verso Gesù

Domenica della Palme
«Come avete un amico
per sempre, così lo avete»

5a domenica di Quaresima
«produce molto frutto»



«Gesù è la nostra Pasqua»

Quaresima 2009

Carissimi ragazzi e ragazze,

eccoci per iniziare un altro tratto di strada insieme e scrivere un'altra pagina nel diario della nostra vita di fede raccontando quale meravigliosa avventura ci propone la Chiesa per arrivare a Gesù, per conoscerlo meglio e farlo conoscere a tutti.

Vi invitiamo a questo viaggio lungo 40 giorni (un passo al giorno) per arrivare alla vetta dove **Gesù nostra Pasqua** ci attende per proseguire la strada insieme a noi.

Per partire occorre: uno zaino leggero per non sovraccaricarsi, buone scarpe, un bastone, un itinerario...

ma non basta: se vogliamo metterci sul cammino di Dio, dobbiamo aggiungere:

la nostra disponibilità:
alla **condivisione**,
al **servizio**,
al **perdono**,
alla **preghiera**,
all'**ascolto della Parola!**

Questo libretto vuole essere la vostra guida, in esso troverete tutte le indicazioni per non perdervi e... ricordate che la strada è più bella se la si percorre insieme agli amici, cosa aspettate? chiamate anche loro, e...

.....buona avventura e arrivederci in vetta per continuare a camminare in compagnia con Gesù.

Il disegno di copertina e il racconto che presentiamo vi aiuteranno a scandire le tappe del vostro cammino. Seguiamo i ragazzi nella loro impresa.



In un villaggio vivevano dei ragazzi che amavano molto la montagna, con il loro sacerdote si recavano spesso in cima al monte, che sovrastava il loro paese.

Tanti anni prima i missionari avevano piantato una grande croce sulla vetta e per essi era un punto di riferimento. Le loro gite, i loro bivacchi, le passeggiate avevano sempre come meta

quella Croce.

Un pomeriggio il Don chiamò i ragazzi preoccupato: le piogge torrenziali dei giorni precedenti avevano creato smottamenti nella montagna ed una frana aveva fatto sparire l'unico sentiero che portava alla croce. Che fare? Avevano programmato una escursione proprio per quel fine settimana.

Si avvicinava la Quaresima e volevano preparare un percorso a tappe, da proporre a tutti i ragazzi del villaggio: **40 passi verso Gesù**, seguendo il sentiero fino alla croce.

La frana rischiava di far saltare tutti i programmi. In fretta bisognava decidere qualcosa. L'unica soluzione era di tracciare un nuovo sentiero sull'altro versante. L'idea piacque a tutti ed iniziano a programmare la spedizione.

Preparano gli zaini, con tutto l'occorrente, corde, piccozze e paletti segnavia per indicare la nuova strada e quel fine settimana partono.

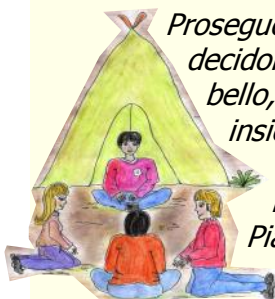


Iniziano con entusiasmo il percorso, il tempo è bello, dopo la pioggia del primo pomeriggio, un arcobaleno solca il cielo.

E' di buon auspicio, l'arcobaleno è segno di alleanza, di amicizia, di comunione, di pace.

*Partono perciò felici e nel primo paletto da sistemare all'inizio del sentiero invece dell'indicazione consueta scrivono la frase: **"Pongo il mio arco sulle nubi"**.*

Decidono che d'ora in avanti sui paletti scriveranno le frasi legate all'esperienza del loro percorso.



Proseguono il cammino, ormai è tardi per continuare la salita, decidono di fermarsi per la notte. Trovano un luogo molto bello, privo di asperità e piantano la tenda. Che bello stare insieme! Verrebbe la voglia di fermarsi lì. Ma alle prime luci dell'alba bisogna partire, la strada è lunga e dura.

*Piantano il secondo paletto e scrivono la frase: **"E' bello per noi stare qui"**.*



Inizia ora l'arrampicata, quel tratto di montagna è duro e ripido, è necessario restare uniti, legati gli uni agli altri. Sanno che sarà faticoso, che alla fine avranno il fiatone ma Qualcuno darà loro la forza, per questo prima di iniziare la scalata nel paletto scrivono: **Gesù è la nostra forza**. E infatti felicemente superano il pendio e si preparano per l'altra tappa.



Cosa succede? Solo ora si accorgono che manca una persona, dove sarà finita? Partono dunque alla ricerca dell'amica. Il cielo si fa cupo occorre affrettarsi, allora decidono che andrà solo uno in ricerca ed essi continueranno a tracciare il sentiero prima che la pioggia li sorprenda. Ad un tratto il cielo si rasserenava e i raggi del sole illuminano la loro strada, sentono da lontano la voce dell'amico che li rassicura. La dispersa è stata trovata. La luce aveva loro indicato il posto giusto e nel paletto scrivono : **"Gesù è la nostra luce"**

Si dirigono ansimando verso i due ragazzi, ora li intravedono, la ragazza è per terra, rischia di scivolare giù dal pendio, non ha forze per sorreggersi, l'amico la sostiene anche se corre il rischio di scivolar giù con lei. Per fortuna sono arrivati in tempo e portano tutti e due in salvo. A ricordo di quel grande gesto scrivono sul paletto: **"... produce molto frutto"** . Non servono molte spiegazioni per capire a cosa si riferisce quella frase.



Il gruppo si ricompone e via, un ultimo sforzo ed ecco la vetta, il sentiero è tracciato sistemano l'ultimo paletto, ancora pochi passi ed ecco la croce, lì davanti a loro, pare voglia abbracciarli. Quella croce!!! Quante cose fa venire in mente! E' segno di umiltà e di esaltazione perché dalla croce nasce la nostra salvezza.



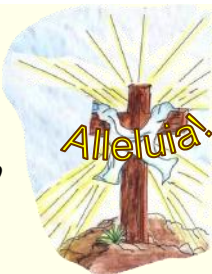
E nell'ultimo paletto scrivono: **"Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò"**.



Il sentiero è tracciato ora possono correre a valle, chiamare gli amici e prepararsi insieme a vivere pienamente la loro Quaresima.

E quando arriveranno alla vetta comprenderanno che il cammino non è finito, al contrario!

Il cammino comincia proprio ora, in pienezza.

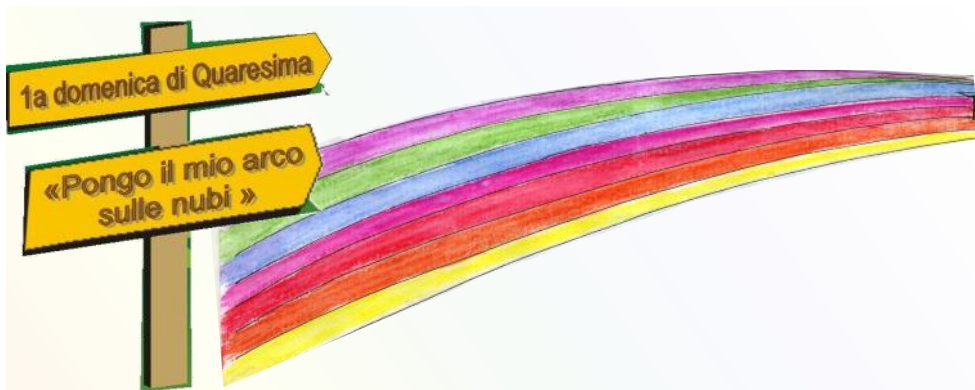


Gesù nostra Pasqua ci apre la strada, ci apre la vita.

Con lui l'avventura continua più bella e luminosa che mai!

Cosa trovi nel sussidio

<i>Parola di Dio</i>	La cosa più importante che troverete, la Parola di Dio della domenica, (Vangelo, 1a.o 2a lettura), da leggere a catechismo e in famiglia
<i>Rifletto e mi impegno</i>	Piccoli spunti di riflessione e proposte di impegno per la settimana
<i>I viaggi di Paolo</i>	Continuiamo a leggere il racconto della vita di S. Paolo. In questo spazio presentiamo i viaggi missionari di Paolo per portare la buona notizia di Gesù a tutte le genti, fino al sacrificio della sua vita.
<i>Attività</i>	La proposta per il lavoro di gruppo a catechismo e per l'impegno di solidarietà verso i bisognosi.
<i>La pagina della preghiera</i>	Alcuni versetti di un salmo, una breve preghiera e lo spazio per la preghiera personale, da ricopiare e leggere poi la domenica a Messa.
<i>Per ricordare</i>	Giochi e racconti per mettere alla prova la capacità di attenzione e di memoria.
<i>Da Pasqua a Pentecoste.</i>	Alcuni suggerimenti per la riflessione e la preghiera nel tempo pasquale.



Dal libro della Genesi 9, 8-15

.....Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future.

***Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno
dell'alleanza tra me e la terra.***

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Rifletto e mi impegno

Il diluvio mandato da Dio permette un nuovo inizio. L'acqua che rigenera il mondo precede una nuova alleanza tra Dio e l'uomo.

Voglio fermarmi a riflettere sulla possibilità di questo nuovo inizio: al principio della Quaresima voglio utilizzare questo tempo di attesa per cambiare qualche mio atteggiamento sostenuto dalla speranza per una nuova vita più vicina a Gesù e alla salvezza che porta.



I viaggi apostolici di Paolo

Cari ragazzi, dopo essermi presentato a voi e fatto conoscere nelle pagine del sussidio di avvento, voglio continuare a parlarvi della mia vita e soprattutto di quello che Gesù mi ha portato a fare dopo avermi folgorato sulla via di Damasco.

Aver incontrato Gesù mi ha fatto capire che non potevo più restare fermo, ma era urgente portare a tutti il suo messaggio.

Divenni così un missionario instancabile e intrapresi numerosi viaggi, in tutta l'Asia minore e nella Grecia, annunciando ovunque il Vangelo e fondando nuove comunità cristiane con le quali ho tenuto vivi i contatti attraverso numerose lettere.....

Nelle pagine successive vi descriverò i miei quattro viaggi più importanti.



Il gioco dell'Arcobaleno

L'arcobaleno è un segno di riconciliazione: tutti i suoi colori rappresentano ciascuno di noi e la sua bellezza sta proprio nel mescolarsi in modo che l'insieme sia meraviglioso.

All'inizio della Quaresima dobbiamo imparare a... "mescolarci" tra noi, perché possiamo iniziare insieme il cammino verso la Pasqua.

Con gli educatori, leggiamo il racconto a pag. 9 e giochiamo al "gioco dell'arcobaleno". Alla fine faremo una foto che ci ricorderà la nostra volontà di stare insieme.

La pagina della preghiera



dal Salmo 24

*Ricordati Signore del tuo amore
e della tua alleanza,
perché Tu sei sempre fedele.
Guidami verso la tua verità,
tu sei il mio maestro.*

Preghiera

Gesù, all'inizio della
quaresima ti prego
di aiutarmi a capire
il valore della tua
alleanza con noi.

Tu sei fedele anche
quando noi
non rispettiamo
la tua legge.

Tu ci perdoni sempre
e ci circondi di amore
e di bontà.



anch'io prego così

La leggenda dell'arcobaleno

Una volta i colori del mondo cominciarono a litigare: ognuno riteneva di essere il migliore.

Il **VERDE** disse: " E' chiaro che io sono il più importante. Sono l'emblema della vita e della speranza. Sono stato scelto per l'erba, le foglie, gli alberi, senza di me gli animali morirebbero".

Il **BLU** lo interrompe: "Pensi solo alla terra, ma considera il cielo e il mare. L'acqua è fonte di vita".

Il **GIALLO** rideva sotto i baffi : " Siete tutti così seri!: Io porto il sorriso, la felicità e il calore nel mondo. Il sole, la luna e le stelle sono gialle. Senza di me non ci si divertirebbe".

L'ARANCIONE cominciò a cantare le proprie lodi: "Io sono il colore della salute e della forza. Porto le più importanti vitamine. Pensate alle carote, alle zucche, alle arance, ai mango. E quando riempio il cielo all'alba o al tramonto, la mia bellezza è così folgorante che nessuno pensa più a voi".

Il **ROSSO** non sopportò più a lungo e gridò: "Io sono il vostro sovrano, sono il sangue della vita! Sono il colore del pericolo e del coraggio. Metto il fuoco nelle vene. Senza di me la terra sarebbe vuota. Sono il colore della passione e dell'amore".

Il **VIOLA** andò su tutte le furie. Era molto alto e parlò con grande superbia: "Io sono il colore della regalità e del potere. La gente non discute quello che dico, ascolta e obbedisce."

E infine parlò **l'INDACO**, molto più calmo degli altri, ma con ancor maggiore determinazione: "Pensate a me. Sono il colore del silenzio. Mi si nota appena, io rappresento il pensiero e la riflessione".

Così i colori continuarono a vantarsi, ciascuno convinto della propria superiorità. Poi ci fu un lampo e un tuono rombò. La pioggia cominciò a cadere implacabilmente. I colori cominciarono a temere il peggio e si stringevano fra loro per farsi coraggio. Nel bel mezzo della tempesta, la pioggia cominciò a parlare: "Pazzi, che lottate fra di voi cercando di dominarvi l'un l'altro! Non sapete che siete stati creati ciascuno per una ragione diversa, unica e particolare? Unite le mani e venite con me". Facendo com'era stato richiesto loro i colori si diedero le mani. La pioggia continuò: "D'ora in poi, quando pioverà, ognuno di voi attraverserà il cielo in un grande arco, per ricordare a tutti che si può vivere in pace.

Che l'arcobaleno sia il segno della speranza nel futuro".

E così, ogni volta che un buon acquazzone lava il mondo e l'arcobaleno appare in cielo, abbiamo una buona occasione per **ricordare che dobbiamo stare insieme, volerci bene e rispettarci l'un l'altro.**



Dal Vangelo secondo Marco 9,2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.....

Rifletto e mi impegno

Sul monte Gesù chiama i suoi discepoli a contemplare la gloria di Dio.

Nel silenzio della mia preghiera voglio fermarmi a contemplare il volto di Dio nel tabernacolo.

Mi impegno a comprendere la gioia degli apostoli nello stare assieme, nell'essere uniti al Signore. In questa settimana, voglio piantare la mia tenda e condividere con gli amici l'attesa della Pasqua, vera luce della fede.

Primo viaggio



...La **Chiesa di Antiochia** di Siria era la più fiorente tra quelle fondate da me, e si espanse anche ai pagani. Questo destò preoccupazioni negli Apostoli e inviarono Barnaba a osservare. Con questo nuovo discepolo, lavorai per un anno intero, istruendo una gran folla.

Proprio ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati **cristiani**.

Da Antiochia partirono le grandi spedizioni missionarie e nel giro di quindici anni il centro della fede si spostò da Antiochia a Gerusalemme e poi a Roma.

Il primo viaggio missionario lo intrapresi insieme a Barnaba tra il 45 e 49 d.C.

Cipro fu la prima tappa del mio primo viaggio. Iniziai la mia predicazione in tutte le sinagoge dell'isola manifestando la potenza di Dio.

Con Barnaba, poi, ci portammo ad Antiochia di Pisidia ma l'accoglienza degli ebrei non fu molto buona così decidemmo di predicare ai gentili (non ebrei).

Ci spostammo a Listra e qui con la forza dello Spirito guarii un paralitico. Gli abitanti al vedere questo prodigio pensarono che io e Barnaba fossimo degli dei, ma alcuni ebrei di Antiochia ci presero a sassate e ci abbandonarono fuori della città credendoci morti.

Ma le difficoltà non ci spaventarono, era troppo importante diffondere la buona novella del Vangelo per arrenderci: il nostro dovere era di predicare il Vangelo ed essere per tutti **MESSAGGERI DI SPERANZA**.



Messaggeri di speranza

Oggi la nostra sarà una preghiera "speciale".

Il vangelo ci racconta dell'esperienza vissuta da Pietro, Giacomo e Giovanni con Gesù sul monte.

Anche noi all'inizio dell'incontro preghiamo insieme, scrivendo il nome di una persona che pensiamo abbia bisogno della nostra preghiera e, accanto, la ragione per cui preghiamo per lei.

I discepoli vorrebbero rimanere sul monte con Gesù, ma... è ora di partire!

Anche noi dobbiamo correre a raccontare la bella esperienza che abbiamo vissuto: porteremo le nostre preghiere alle persone interessate o le consegneremo al parroco perché possano essere lette durante la liturgia.

La pagina della preghiera



*Intonate al Signore
un canto nuovo
perché ha fatto meraviglie...
Egli è nella nube,
è nel raggio che ferisce la nube,
è luce che inonda di gioia*

Preghiera

Gesù nella
Trasfigurazione,
mi riveli
lo splendore
della tua bellezza
di Figlio di Dio.

Ti prego donami
quell'amore che
può trasformare
il mio cuore,
spesso offuscato
dal peccato,
in un cuore nuovo,
pronto a donarsi
alle persone che
avvicino.



anch'io prego così

per ricordare




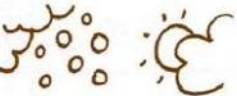


«È bello per noi stare qui»

Il racconto della Trasfigurazione di Gesù, è ricco di particolari. Leggi attentamente il testo e trova quelli giusti.

Attento, c'è un particolare che non trovi nel testo del Vangelo, scoprilo e rispondi.

Quiz

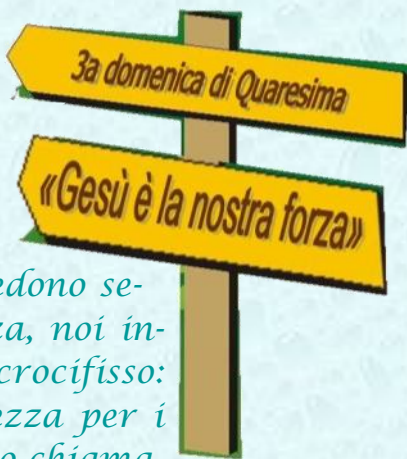
Il racconto della trasfigurazione di Gesù

<p>1. Gesù prende con sé:</p> <p>A. Giacomo, Pietro, Andrea B. Giacomo, Pietro, Giovanni C. Giuda, Pietro, Andrea</p> 	<p>2. Essi vanno:</p> <p>A. In riva al lago B. In un villaggio C. Su un alto monte</p> 	<p>3. Il monte si chiama:</p> <p>A. Ararat B. Tabor C. Sinai</p> 
<p>4. Le sue vesti divennero</p> <p>A. Luminose B. Bianchissime C. Azzurrine</p> 	<p>5. Apparvero:</p> <p>A. Giovanni Battista e Mosè B. Mosè ed Elia C. Mosè ed Eliseo</p> 	<p>6. Dalla nube uscì una voce. Disse:</p> <p>A. Seguitelo B. Guardatelo C. Ascoltatelo</p> 

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi 1,22-25

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.



Rifletto e mi impegno

La Croce è la vera forza che salva.

In questa settimana mi impegno a riflettere sul progetto di Dio che trasforma ciò che sembra debole, in forza:

Gesù è davvero la nostra forza.

Questo tempo di Quaresima mi permette di ringraziare il Signore perché mi assicura che non sono solo nell'affrontare le prove, piccole e grandi, della vita.

Secondo viaggio



....**Al** termine del primo viaggio io e Barnaba ci recammo a Gerusalemme, per spiegare agli Apostoli le cose grandi che Dio aveva fatto. Ci attese però una brutta sorpresa: alcuni cristiani di stirpe ebraica non accettavano che persone non ebrei potessero diventare cristiane. Pensavano infatti che per essere cristiani, prima di tutto bisognasse essere fedeli alle Leggi ebraiche. La soluzione

venne raggiunta, dopo discussioni e qualche scontro, in quello che fu chiamato **"Concilio di Gerusalemme"**. Dopo un intervento decisivo del capo degli apostoli, cioè di Pietro, la decisione finale diede ragione a quello che avevo affermato e cioè che per essere cristiani non è necessario diventare prima ebrei.

Al termine tornammo ad Antiochia per prepararci ad un secondo viaggio missionario. Nel corso di questo viaggio mi separai da Barnaba e scelsi come compagni Sila e Timoteo.

Attraversammo la Galazia fino a Troade e nel sonno ebbi una visione: un uomo mi invitava ad andare in Macedonia. Partimmo immediatamente e per la prima volta portammo il Vangelo in Europa.

Transitammo poi da Filippi, qui la predicazione fu accolta con molto favore, ma quando guarii una schiava posseduta da uno spirito maligno, questo provocò una rivolta e fummo imprigionati. Nella notte un forte terremoto scosse le fondamenta della prigione e le porte si aprirono. Riacquistammo la libertà e il carceriere si convertì con tutta la sua famiglia. Il viaggio proseguì verso Atene dove predicai nelle sinagoghe a ebrei e greci timorati di Dio. Tenni pure un famoso discorso all'Aeropago, luogo dove si radunavano gli anziani, ma nessuno volle ascoltarmi.

Proseguì il mio viaggio verso Corinto per fondare altre comunità.

Nulla mi avrebbe fermato, perché : **"tutto posso in Colui che mi dà forza"**

Facciamo la nostra parte

Ci sentiamo forti perché siamo insieme e perché Gesù è con noi.

Insieme si può fare molto...

Allora organizziamoci bene: forse qualcuno ha bisogno di noi!

Con l'aiuto degli educatori, possiamo fare la nostra parte.

Vediamo se in parrocchia c'è un progetto che possiamo aiutare a realizzare, parliamo con chi lo organizza e chiediamogli cosa possiamo fare, come tante gocce che formano il mare...



La pagina della preghiera



dal Salmo 18

*Ti amo Signore
mia forza,
Tu rendi più sicuro
il mio cammino...*

Preghiera

Signore
veglia su di me ,
guida
il mio cammino,
sorreggimi
con la tua mano
potente
e io camminerò
spedito,
vivendo
nel Tuo amore.

anch'io prego così

A large grid of dotted lines for writing a prayer. The grid is rectangular and occupies most of the right side of the page. A pushpin icon is located at the top left corner of the grid area.

"Gesù è la nostra forza"

Il bambino che spostò un armadio con un dito...

Seduto e in silenzio, Gesù guardava con tenerezza un bambino che cercava di spostare un grosso armadio, molto pesante, di casa sua. Il bambino voleva spostare l'armadio per fare contenti i suoi genitori. Loro avevano molto bisogno di spostare l'armadio, ma non trovavano mai il tempo e la voglia di farlo. Certo, poveretti.. tornavano a casa sempre stanchi del lavoro! Questo il bambino lo capiva. Quello che non capiva era perché litigavano sempre per colpa di quell'armadio. Doveva essere davvero importante. ...In casa c'era sempre nervosismo.

Così il bambino si sforzava di spostare l'armadio, e ci provava in tutti i modi. Niente ... l'armadio era sempre al suo posto. Il bambino era tutto sudato e anche molto stanco. Ci aveva messo tutta la sua forza. "Hai usato proprio tutte le tue forze?", gli chiese Gesù con un tono di voce molto delicato. "Sì", rispose il bambino, cercando di riprendere fiato. "Non mi sembra", ribatté Gesù, "anzi, direi proprio di no ... Pensaci bene. Hai fatto proprio tutto quello che potevi fare per spostarlo?". "Sì", rispose deluso e convinto il bambino. "Guarda che non hai ancora usato la tua forza più grande".. disse Gesù ... "Quale forza?" domandò il bambino "Non mi hai chiesto di aiutarti". "Io sono la tua forza più grande!".

Il bambino cominciò a pregare, e pregare... . L'armadio non si spostò. Ma il papà una sera, rientrando a casa, sembrava più sereno, e senza dire una parola, si mise a svuotare i cassetti dell'armadio. La mamma lo vide e, dopo un po', andò da lui dicendo: "aspetta che ti aiuto!". Insieme vuotarono l'armadio cominciando a ridere di tutti gli episodi che quelle cose gli ricordavano. Poi insieme spinsero l'armadio fuori della loro stanza da letto. Insieme prepararono la cena, e insieme andarono a riposarsi sul divano, il bambino si tuffò felice in mezzo a loro.

Da quel giorno il bambino imparò a spingere.. Non a spingere gli armadi, ma a spingere i suoi genitori ad andare a Messa la domenica, perché anche loro potessero ricevere la forza di Gesù. Passò ancora un po' di tempo. I genitori e il bambino cominciarono a sentire il bisogno e la gioia di pregare insieme ogni giorno. Ci si sentiva un po' strani all'inizio ma poi era diventato il momento più bello della giornata Ci si sentiva stanchi ma contenti, in una semplice e dolce pace. E fu così che, dopo qualche anno, in quella casa, gli armadi si spostavano con un solo dito

Cosa vuol farci capire questo racconto? Parlane con i tuoi catechisti



Dal Vangelo secondo Giovanni 3,14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

*Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece **chi fa la verità viene verso la luce**, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».*

Rifletto e mi impegno

Troppe volte anche io cedo alla tentazione di scegliere le tenebre; ma l'amore di Dio per me è più grande. Per liberarmi ha sacrificato il Figlio: egli mi illumina e con bontà mi insegna la via dell'umiltà, dell'amore e della condivisione.

Mi impegno a lasciarmi avvolgere da questa luce e a farne il faro del mio cammino verso la gioia della Pasqua.

Terzo viaggio



...Il terzo viaggio lo compii tra il 53 e il 58 d. C. ed ebbe il suo centro nella grande città di Efeso dove mi fermai per circa tre anni fondando una scuola di insegnamento cristiano.

Da Efeso mi tenni in contatto con le varie comunità che avevo fondato nei miei precedenti viaggi, attraverso lettere che servivano da esortazione e incoraggiamento.

La mia predicazione ad Efeso non era ben vista dai pagani residenti perché avevano creato un grosso commercio attorno al santuario della dea Artemide. Questo fatto provocò una rivolta e fui costretto a fuggire.

Dapprima passai in Macedonia poi, dopo aver trascorso l'inverno a Corinto, raggiunsi Gerusalemme per consegnare agli Apostoli il ricavato della colletta, frutto della solidarietà delle chiese della Macedonia e dell'Acaia.

A Gerusalemme tentai di dimostrare che i Gentili sono perfettamente cristiani e anch'essi meritevoli della salvezza, ma questo discorso provocò negli ebrei una reazione tale che aizzarono la folla contro di me e mi fecero arrestare. Per ragioni di sicurezza, avendo saputo che era in atto un complotto per assassinarmi, l'autorità romana dispose il mio trasferimento a Cesarea Marittima e lì restai in carcere per due anni.

La forza per andare avanti nella mia missione la trovai **nella LUCE DI GESU'** che era in me.



Portatori di luce

Capitano a tutti momenti di buio, quando ti senti triste, quando non sai più cosa è giusto fare.

In quei momenti se qualcuno ti sta accanto ti senti subito meglio!

Proviamo subito a farlo noi. Portiamo una candelina accesa che rappresenta Gesù, la nostra luce, nei luoghi e alle persone che la possano gradire, senza dimenticare qualche amico o compagno che sta passando un momento difficile.

La pagina della preghiera

dal Salmo 24



*Tu, Signore, sei luce per la mia vita, ...
Infatti chi è Dio se non il mio Dio?
E chi è Salvatore se non chi mi rende
buono e coraggioso nel bene?*

Preghiera

Ti ringrazio
Padre, perché
hai donato a noi
il nostro Salvatore,
la nostra luce.

Gesù, Tu
sei la mia gioia,
la mia salvezza
e mi inviti sempre
a rinunciare
al male
e a scegliere
il bene.

anch'io prego così....

per ricordare

Rileggi il brano del Vangelo (Gv 3,14-21) e aggiungi le parole mancanti

....la venuta nel ,ma gli uomini hanno amato più le che la luce, perché le loro opere erano

Chiunque infatti fa il, odia la luce, e non viene alla perché le sue non vengano riprovate. Invece chi fa la viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue sono state fatte in Dio».

Personalizza il lumicino o la candela che porterai ad una persona a te cara: prepara con il cartoncino colorato, un rivestimento per il lumino, scrivi una frase del Vangelo e avvolgi il lumino unendo i due lati con un po' di colla.



«Gesù è la nostra luce»



Dal Vangelo secondo Giovanni 12, 20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: In verità, in verità io vi dico:

se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

Rifletto e mi impegno

Anche io voglio vedere Gesù!

Ho bisogno di comprendere quanto è grande il suo amore.

Il chicco ha senso solo se si perde per moltiplicarsi, per dare molto frutto. Il frutto del Vangelo è l'amore.

Voglio impegnarmi quotidianamente in una semina d'amore, voglio portare il mio frutto di solidarietà, comprensione e servizio a chi ho vicino perché possa comprendere lo spirito vero del sacrificio .



Il processo andava per le lunghe, non potendone più mi appellai all'autorità romana. Allora il procuratore mi inviò sotto scorta a Roma.

Il mio quarto e ultimo viaggio iniziò così, nella primavera del 60.61 d. C.

Mentre navigavamo verso l'Italia, una violenta burrasca ci fece naufragare e fu necessaria una sosta a Malta. Pur essendo in catene anche a Malta sfruttai l'occasione per predicare il Vangelo.

A Roma rimasi due anni agli arresti domiciliari. Continuai a tenermi in contatto con le comunità da me fondate sempre attraverso le mie lettere. Il processo, che pose fine alla mia prigionia, mi condannò alla decapitazione.

L'esecuzione avvenne lungo la via Ostiense, a 5 chilometri dalle mura di Roma, dove oggi sorge, la chiesa delle tre Fontane. Secondo la tradizione, tre fontane scaturirono nei punti in cui la mia testa staccata dal corpo, colpì tre volte il suolo.

Per ricordare i 2000 anni della mia nascita, Papa Benedetto XVI ha indetto un anno dedicato a me, proponendo un pellegrinaggio ai luoghi che mi hanno visto protagonista in vita e alle Chiese a me dedicate.

Partecipa anche tu se puoi e soprattutto cerca di portare **frutti buoni** con la tua vita.

Il tuo amico Paolo

Portare frutti

È il momento di raccogliere i frutti di questo cammino di Quaresima; la Pasqua si avvicina sempre più e vogliamo essere pronti. Invitiamo i nostri genitori, la comunità parrocchiale ad un breve incontro in cui mostriamo tutto quello che abbiamo fatto e i nostri propositi per la Settimana Santa.

La pagina della preghiera



*Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona
si spegne la luce dei miei occhi...
ma in Te spero, Signore,
Tu mi risponderai, Signore mio Dio.*

Preghiera

Gesù, Ti voglio adorare in questo tempo in cui, come seme, affondi nella terra per poi germogliare e portare a tutti frutti di speranza e di salvezza.

Aiutami a capire il mistero del grano che muore, che dà valore alla tua croce e a tutte le croci che s'innalzano accanto alla Tua.

Aiutami a far morire ciò che c'è di spiacevole in me, per far rinascere il bene e l'amore.

anch'io prego così....

per ricordare

Dal Vangelo secondo Giovanni 12,20-33

La storia del chicco di grano



Il chicco di grano è messo nella terra sparisce e muore. Poi nasce una pianta nuova e porta molto frutto.

Scopri la frase del Vangelo dopo aver dato il giusto ordine alle vignette e trascrivila nelle righe qua sotto.



Domenica delle Palme

«Cristo umiliò se stesso
per questo Dio lo esaltò»

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippésí 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclamí: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Rifletto e mi impegno

Gesù è umiliato, ferito, lasciato solo. Eppure in questo scenario Dio lo innalza, proprio per questa sofferenza viene esaltato, diviene un modello, diviene la mia guida.

La settimana che inizia è la settimana Santa; in questo particolare tempo di grazia voglio riflettere sulle sofferenze che Gesù sopporta anche per me, voglio contemplare la gloria di quelle ferite che mi salvano.

Mi impegno a vivere appieno i riti del triduo pasquale per testimoniare il mio "Grazie" all'amore di Gesù.

CONOSCI SAN PAOLO?

Scrivi nel quadratino la lettera della risposta che ritieni esatta tra le tre fornite.

1 In che epoca è vissuto Paolo di Tarso?

- A. Nella stessa epoca di Gesù Cristo.
- B. Circa 100 anni dopo Gesù Cristo.
- C. Circa 300 anni dopo Gesù Cristo.

2 Perché Paolo è chiamato l'apostolo dei Gentili?

- A. Perché era particolarmente gentile nella sua evangelizzazione.
- B. Perché ha iniziato la sua predicazione in una zona dell'Asia Minore i cui abitanti erano i Gentili.
- C. Perché erano chiamati Gentili le genti che non appartenevano al popolo d'Israele.

3 Quale fra le 13 lettere di Paolo contiene l'Inno alla carità?

- A. La lettera ai Romani.
- B. La prima lettera ai Corinzi.
- C. La lettera ai Filippesi.

4 In quale città è morto Paolo?

- A. Efeso.
- B. Gerusalemme.
- C. Roma.

5 Paolo è uno dei dodici apostoli?

- A. Sì, perché è stato scelto da Gesù e figura nell'elenco degli apostoli.
- B. No, perché non è stato chiamato da Gesù prima della sua morte e risurrezione.
- C. Sì, perché dopo la Risurrezione ha preso il posto di Giuda, come narrato negli Atti.

6 Perché Papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno Paolino per il 2008-09?

- A. Perché recentemente è stato identificato il sarcofago con la sua tomba.
- B. Perché, mentre l'Islam avanza, i cristiani hanno bisogno di ritrovare lo spirito battagliero di San Paolo.

La pagina della preghiera



*Applaudite popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia...
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate al nostro re.*

Preghiera

Concedimi, Gesù,
di vivere questa
settimana
con maggior
raccolgimento.

Anche nei miei
impegni sia vivo
in me il ricordo della
tua passione e morte.

Fa' che sappia
accogliere le mie
piccole sofferenze
come un'occasione
privilegiata
per essere unito a Te
che sei
il mio Signore!

anch'io prego così....

La Settimana Santa

La Settimana Santa è il vertice di tutto l'anno liturgico.

In essa la Chiesa celebra l'amore infinito di Gesù che si dona a noi nel segno del pane spezzato (*Giovedì santo*),

nel sacrificio della croce (*Venerdì santo*)

nella vittoria sulla morte con la risurrezione (*Sabato santo e domenica di Pasqua*).

Ricorda l'orario delle funzioni del triduo pasquale

GIOVEDÌ' SANTO ore _____

VENERDÌ' SANTO ore _____

VEGLIA PASQUALE ore _____

Partecipa alle celebrazioni insieme alla tua famiglia

I luoghi della Settimana Santa

Nella pagina successiva troverai una piantina dei luoghi della passione, morte e risurrezione di Gesù.

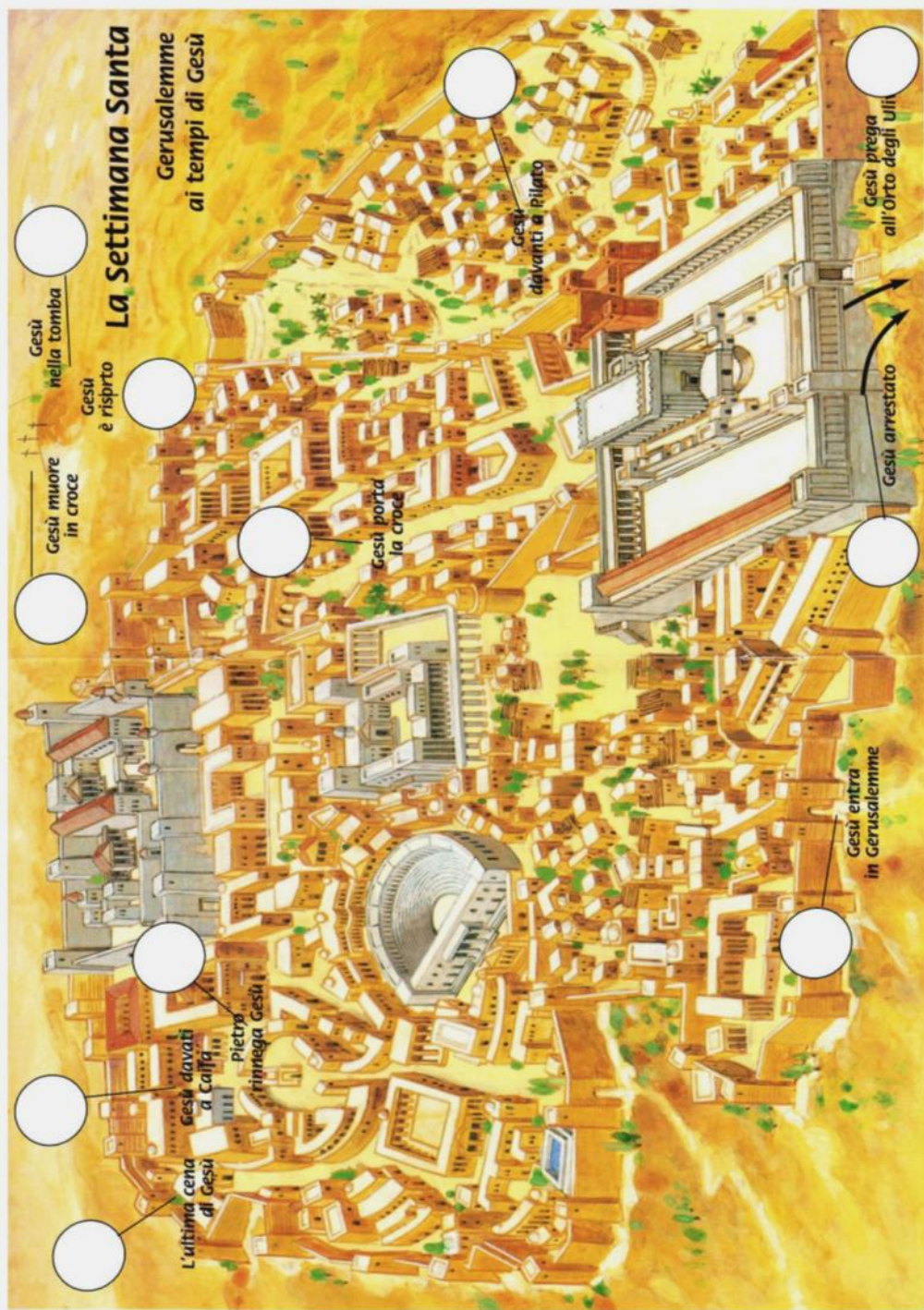
Attraverso le indicazioni sapresti dare un ordine cronologico agli avvenimenti accaduti in quella settimana?

Metti nei cerchi bianchi i numeri progressivi, e i versetti del Vangelo di Marco che li descrivono.



La Settimana Santa

Gerusalemme
ai tempi di Gesù



«Gesù è la nostra Pasqua»

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia. (1Cor 5,7-8)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Rifletto e mi impegno

La morte non ha vinto! Oggi Gesù, che è stato immolato, ci salva e ci permette di fare festa con Lui. Lui è la nostra Pasqua, in Lui è la nostra gioia.

Con il cuore pieno di gratitudine mi impegno a vivere questa settimana, per essere testimone del mistero che ho meditato: la tomba è vuota, le tenebre non hanno vinto, siamo tutti avvolti dalla luminosa gioia della Pasqua.

È Pasqua!

Dobbiamo raccontare a tutti la nostra gioia: Gesù è con noi.

Costruiamo insieme un segno da donare a tutti in una delle domeniche del tempo pasquale.

Una cosa bella, colorata... pensiamoci un po'...

Cartoncini



Gesù
Sei risorto!
alleluia!

Sei vivo
e ci stai accanto,
cammini con noi:
con chi soffre con gli altri,
con chi spera con gli altri,
con chi mette in cammino
la gioia e l'amore,
perché è dando
che si riceve,
è morendo
che si risorge.

Pasqua!

Con occhi stupiti, Gesù,
abbiamo intrapreso
la strada che ci hai indicato,
per imparare da te
ad amare come ci hai amato:
fino a morire per noi.
Gesù oggi sei risorto, sei vivo
e stai sempre con noi.

Cammini con noi:
con chi soffre, con chi spera,
con chi mette in comune
la gioia e l'amore.

Fà o Gesù
che il nostro cuore
risorga con Te,
per diventare migliori,
per crescere nel tuo amore,
per essere più buoni
in casa, a scuola,
con gli amici.

Grazie Gesù!

Fotocopia su cartoncino colorato e regala alle persone care.

Partenza

Siamo arrivati alla vetta ed ecco
è ora di percorrere
la strada del Risorto.

Aiutaci Gesù a vivere bene come te
ad essere testimoni e quindi coraggiosi.

A essere giusti e quindi a lottare
contro tutto ciò che non è luce e vita.

Aiutaci a stare ritti in piedi e a non lasciarci schiacciare
dalla menzogna e dall'egoismo.

Vieni a sollevarci da tutto ciò che opprime,
donaci il coraggio di parlare di Te.

Vieni a illuminare i nostri cuori,
le nostre parole, i nostri gesti.

Insegnaci ad amare la vita
e a cantare senza sosta

G R A Z I E!

Alleluia!

A come **AVVENIRE** quello che Gesù ci apre

L...come **LUCE** quella che Gesù ci dona

L...come **LODE** quella che affiora sulle nostre labbra

E...come **EUCARISTIA** quella che ci fa essere una cosa sola con Gesù

L...come **LIBERTA'** quella che ci fa crescere

U come **UNITA'** quella fra Dio Padre, Gesù e lo Spirito

I come **INFINITO** l'unità di misura dell'Amore di Dio

A...come **AMEN**

Con Gesù nostra Pasqua verso Pentecoste

La gioia della Pasqua non si spegne, è un dono senza fine. Contemplo le promesse di Gesù e mi impegno a rimanere fedele, a continuare il cammino con nuova forza, perché non sono più solo. Il Signore, che ha dato per me la Sua vita, non mi lascerà più.

Il mio cammino continua verso la Prima Comunione o verso la Cresima. Presto potrò vivere appieno la mia amicizia con Gesù ed esserne testimone, con il mio impegno, come gli Apostoli.

Non voglio sprecare questo tempo di preparazione, mi fermo, rimango in silenzio, contemplo Gesù nel tabernacolo e ascolto la Sua Parola.

Ascensione

La missione degli Apostoli e dei cristiani è quella di...

*Dal Vangelo
secondo Marco
16,15-20*

*In quel tempo,
[Gesù apparve
agli Undici] e
disse loro:
«Andate in
tutto il mondo
e proclamate il
Vangelo a ogni
creatura.*

*Chi crederà e
sarà battezzato
sarà salvato....*

Annunci__re il Vangelo



Andare in tutto il __ndo

Aiutare i pove__i



Battezzare nel nome di G__sù



Aggiungi le lettere mancanti
e scoprirai che i cristiani fanno
tutto questo per



Pentecoste

Dal Vangelo secondo Giovanni

15,26-27; 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità,

Nel giorno di Pentecoste in parrocchia si recita un'antica e bellissima preghiera allo Spirito Santo. Leggila insieme ai tuoi genitori durante un momento di preghiera chiedendo a Dio che mandi il suo Spirito sulla tua famiglia e vi ricolmi dei suoi doni.

Se vuoi puoi preparare dei cartoncini con questa preghiera e regalarla a una famiglia che conosci.

*Vieni, Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

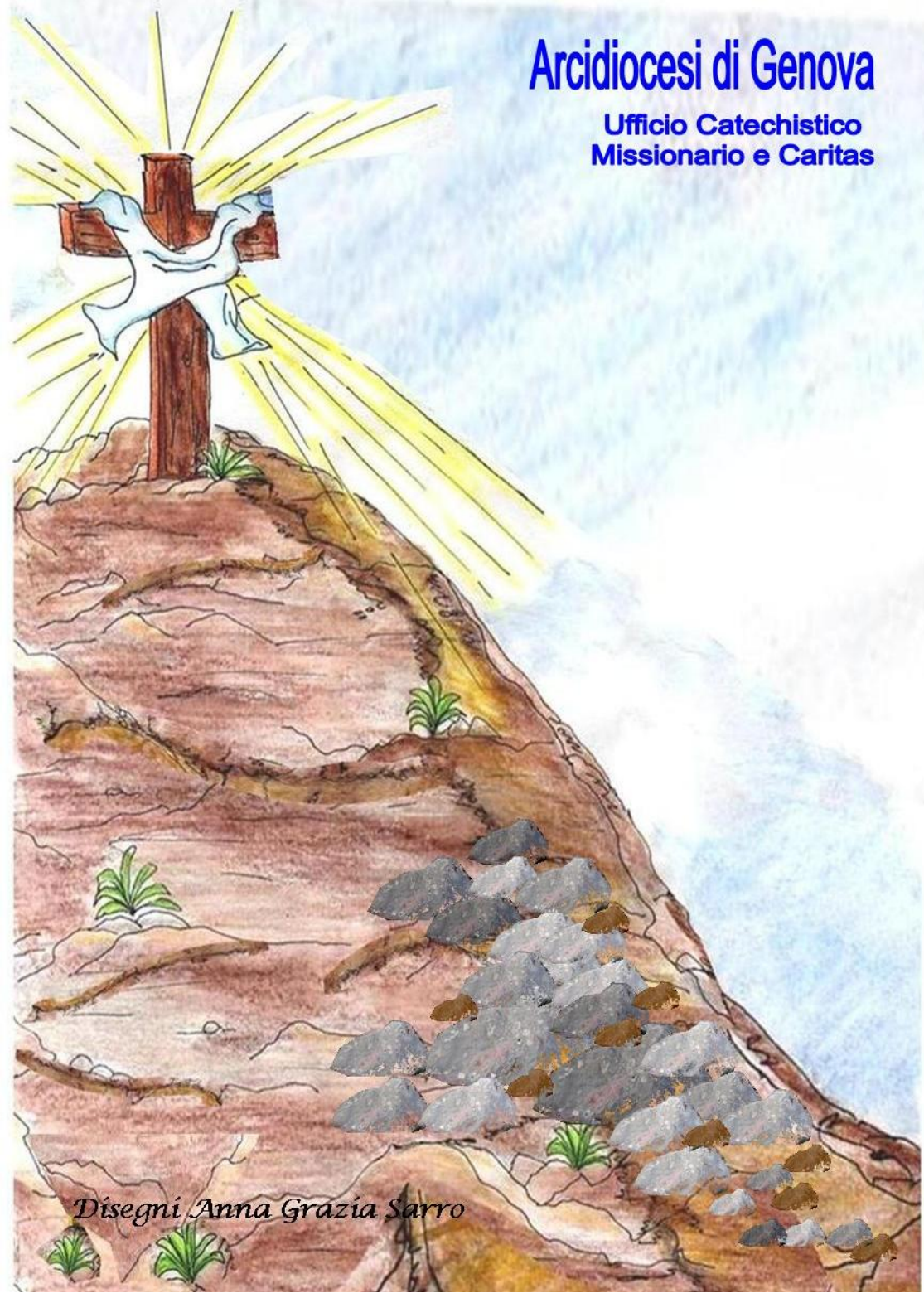
*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli che
solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Arcidiocesi di Genova

Ufficio Catechistico
Missionario e Caritas



Disegni Anna Grazia Sarro